

GIGANTI D'ACCIAIO



L'ULTIMA NOTTE



WWW.CALIDSTRO
EPRESS
.COM



GIGANTI D'ACCIAIO

Numero #05
L'ultima notte

Soggetto,
Sceneggiatura
Stefano Bonazzi
Disegni
Michael Malatini

Copertina
Riccardo Fasoli

Progetto editoriale
e supervisione
Paolo Buscaglino
Strambio

Supervisione generale
Filippo Burighel

Lettering
Massimo Ginatempo

Supervisione lettering
Andrea Manfredini

Il disegno nel logo è di
Ugo Verdi

Grafica e
Impaginazione
Cagliostro E-Press

Pubblicato on line il
17/07/2016

BIO

Stefano Bonazzi. Classe 1977, si appassiona ai fumetti ben prima di imparare a leggere. Dopo un primo incontro con Topolino e Zagor negli anni diventa un lettore onnivoro appassionato di fumetti italiani, comics usa e manga.

Negli Anni Novanta frequenta assiduamente le mostre mercato e, nella seconda parte del decennio, fonda con alcuni amici la fanzine dall'effimera vita editoriale "Shannara" dedicata a fumetti, giochi di ruolo e al fantastico nel senso più ampio del termine. Per la fanzine si occupa dei redazionali e della scrittura delle sceneggiature per alcuni brevi fumetti, alcuni dei quali restano inediti. Negli Anni Duemila si occupa di altro, anche se trova il tempo per una breve collaborazione con il Corriere della Fantascienza.

A partire dal 2013 torna ad occuparsi di fumetti e, nello stesso anno, inizia la collaborazione con la rivista di critica fumettistica "Fumo di China". Nel 2015 collabora con "L'Annuario del Fumetto" edito anch'esso da Cartoon Club. Segue il corso di sceneggiatura della Scuola di Fumetto di Laura Scarpa e Massimiano De Gio-vanni e l'avventura "L'ultima notte" è la sua prima sceneggiatura professionale a cui seguirà, sempre nel 2015, la sceneggiatura "Il mistero del cubo bianco" nell'ambito di "10 Barnes Street, Providence" sempre edito da Cagliostro

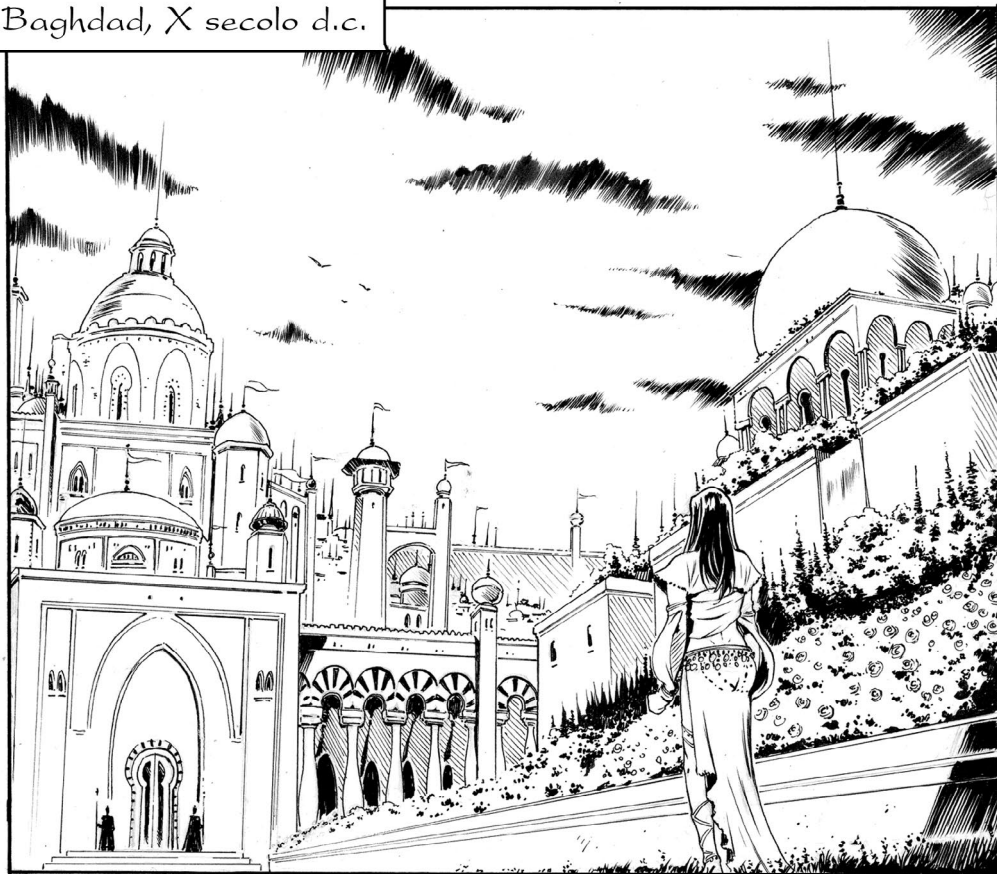
E-Press.

I suoi riferimenti sono profondamente ancorati alla tradizione fumettistica italiana, guardando in particolare modo allo stile di alcuni grandi come Giancarlo Berardi e Tiziano Sclavi.

Michael Malatini. Nato a Urbino nel 1992, la sua avventura nel mondo del fumetto comincia nel 2014 quando si diploma alla Scuola Internazionale di Comics di Jesi. Lo stesso anno collabora ad una fanzine autoprodotta assieme ai suoi compagni di classe che presentano poi a Lucca Comics.

Dal 2015 collabora al progetto "Observatory Comics" pubblicato anche sul sito della rivista HeavyMetal. Attualmente sta lavorando sulla serie "G.I. Bro" (famoso personaggio interpretato dal wrestler Booker T) edita da Last Sentry Comics. Sin da piccolo è sempre stato un appassionato di supereroi e di animazione giapponese, le sue opere a fumetti preferite sono Watchmen e Akira mentre i suoi modelli di riferimento sono le opere di Katsuhiro Otomo, Satoshi Kon e di-segnatori come Ryan Sook oppure Bryan Hitch. Per il futuro spera di continuare la sua avventura nel mondo del fumetto.

Baghdad, X secolo d.c.





SAGGIO YOUSSUF, CHE PIACERE INCONTRARTI.



TI STAVO CERCANDO PER PARLARE CON TE, BELLA SHERAZADE. PASSIAMO INSIEME.



HAI UN TONO GRAVE. COSA SUCCUDE?

AMICA MIA, TI TENGO COMPAGNIA DA QUANDO SEI RINCHIUSA QUI DENTRO, E TI CONOSCO.

DA MILLE NOTTE ORMAI RACCONTI NOVELLE AL SULTANO CHE INCURIOSITO TI LASCIA IN VITA PER CONOSCERNE LA FINE.



SO CHE SPERI COSÌ DI FAR INNAMORARE IL SULTANO CON LA TUA ASTUZIA, SALVARTI LA VITA E INTERROMPERE L'UCCISIONE DELLE VERGINI DEL REGNO



...MA NON ACCADRÀ. IL SULTANO È UN SERVO DELL'OSCURITÀ E QUESTA NOTTE DI ECLISSI DOVRÀ SACRIFICARTI AI SUOI PADRONI.

SO DI TRADIRE IL MIO PADRONE, MA NON POTEVO TACERE LA TUA SORTE, AMICA MIA.



AMICO MIO, SE CIÒ CHE DICI
È VERO E LA MIA SORTE È
SEGNATA, DAMMI UN PU-
GNALE. MORIRO MA
ALMENO UCCIDERÒ
IL TIRANNO.

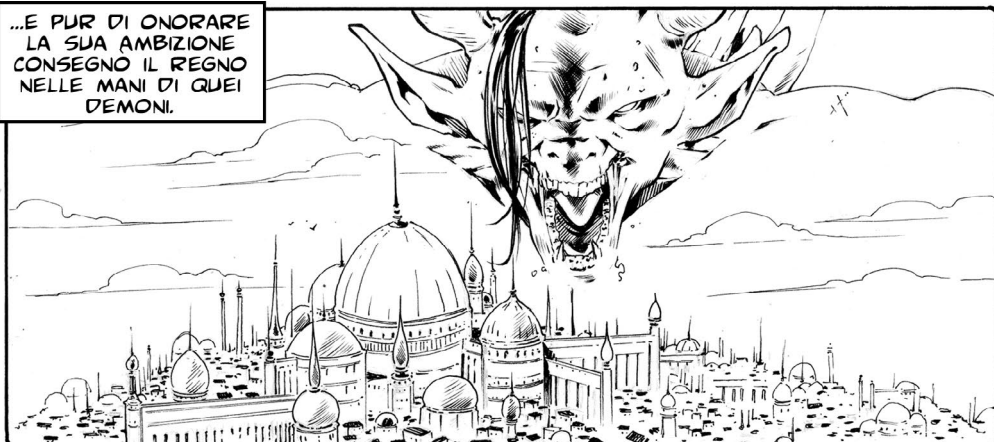


NON BASTEREBBE,
SHERAZADE. IL SULTANO
È PROTETTO DA FORZE
POTENTI.

ANNI ADDIETRO GIURÒ
FEDELTA' AI TERRIBILI
JINN PER MANTENERE
IL PROPRIO REGNO...



...E PUR DI ONORARE
LA SUA AMBIZIONE
CONSEGNO IL REGNO
NELLE MANI DI QUEI
DEMONI.



QUINDI
NON C'È NULLA
CHE IO POSSA
FARE PER
SALVARMICI?



TUTT'ALTRO.
BASTA POSSEDERE L'ARMA
GIUSTA E IL NEGROMANTE
PUÒ CADERE. SE VUOI
POSSO MOSTRARTELA...





ALCUNE ORE DOPO.



SPLENDIDA SHERAZADE,
ORMAI CONSIDERO QUESTI
MOMENTI DELLA SERA
I MIGLIORI DELLA MIA
GIORNATA.

VOI
MI ONORATE,
MIO SIGNORE.

QUESTA PERÒ
È UNA NOTTE
MAGICA, SHERA-
ZADE, È NOTTE
DI ECLISSI...



...IN UNA NOTTE
COME QUESTA
PUÒ ACCADERE
DI TUTTO!

ALCUNI
PENSANO CHE
IN SERE COME
QUESTA SI POS-
SANO RICHIAMARE
OSCURI POTERI
MIO SIGNORE.

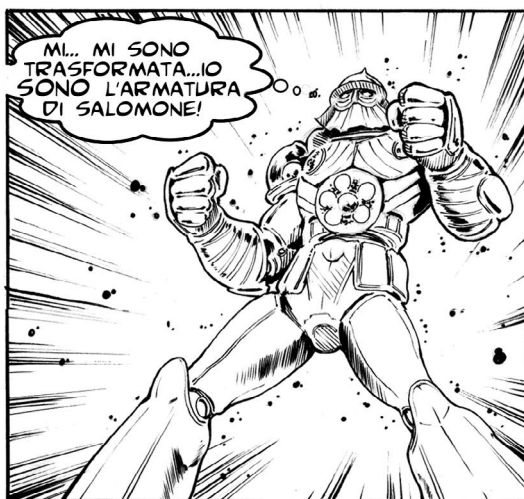


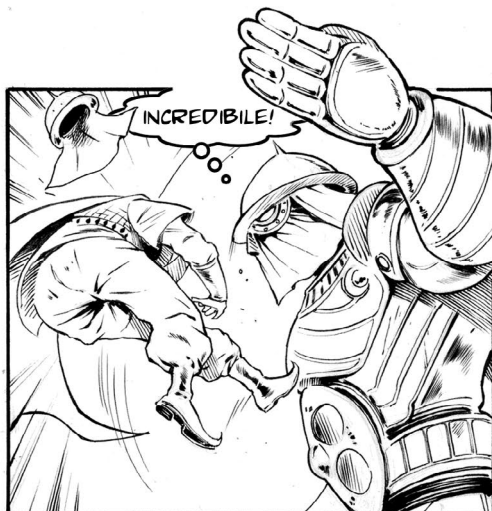
...MA IO
QUESTA SERA
IMPEDIRO CHE
ACCADA!

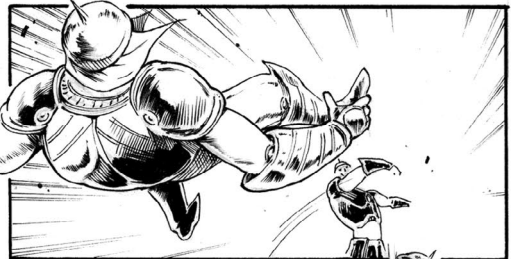
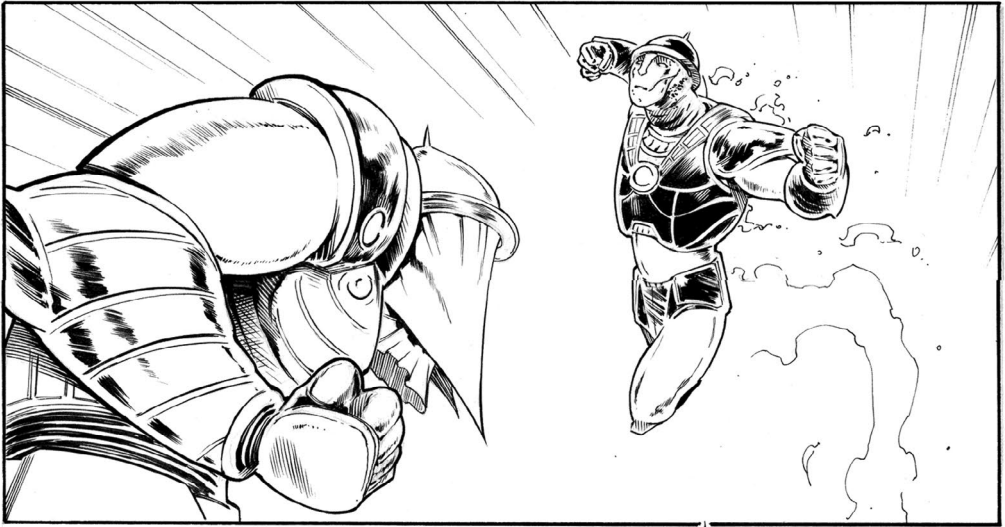


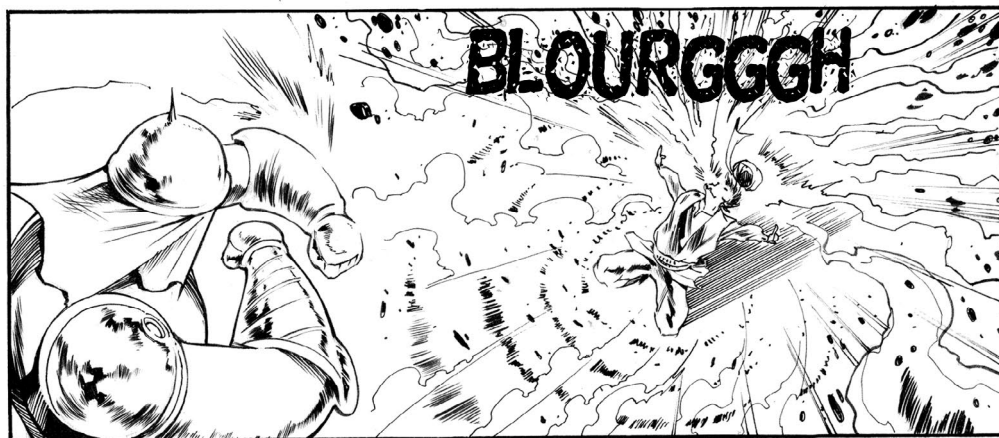
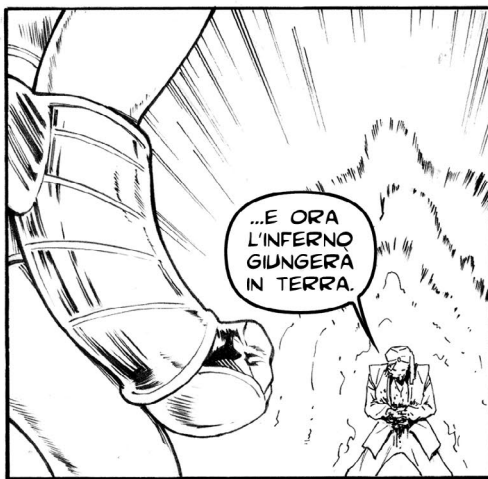
SHOBIKLOBIK!

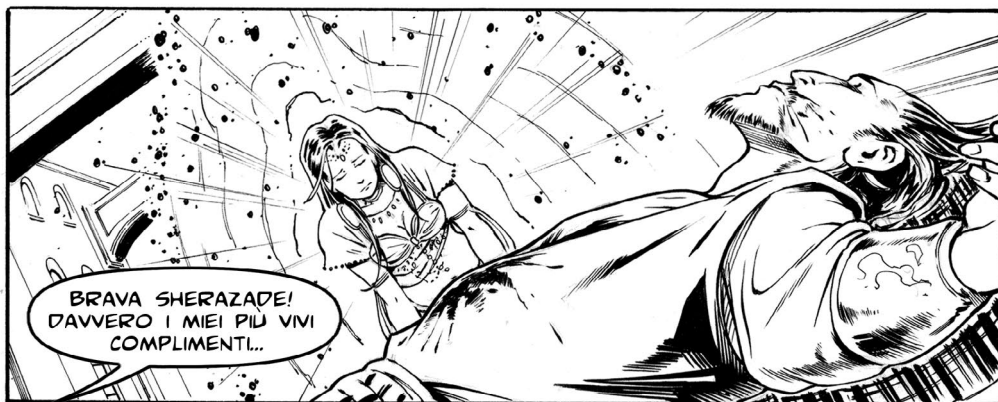














LUI ERA SÌ UN POTENTE
MAGO, MA SOPRATTUTTO
ERA UN AVATAR CHE FUNGEVA
DA BARRIERA PER IMPEDIRE
ALLA MIA PROGENIE DI
ACCEDERE AL VOSTRO
MONDO.

TU HAI ABBATTUTO
LA BARRIERA E
ORA I MIEI FIGLI
SONO QUI.



I FIGLI
DEL DEMONE
BAPHOMET
SONO A
BAGHDAD!



IN QUESTO MOMENTO STANNO PRENDENDO
IL REGNO E OGNI RESISTENZA, COME PUOI
IMMAGINARE, STA RISULTANDO VANA.

NON TE LO PERMETTERÒ!
COSÌ COME HO BATTUTO
SHAHRIYAR...



ADESSO
BASTA! I MIEI
FIGLI MI CHIAMANO...
NON HO ALTRO
TEMPO...

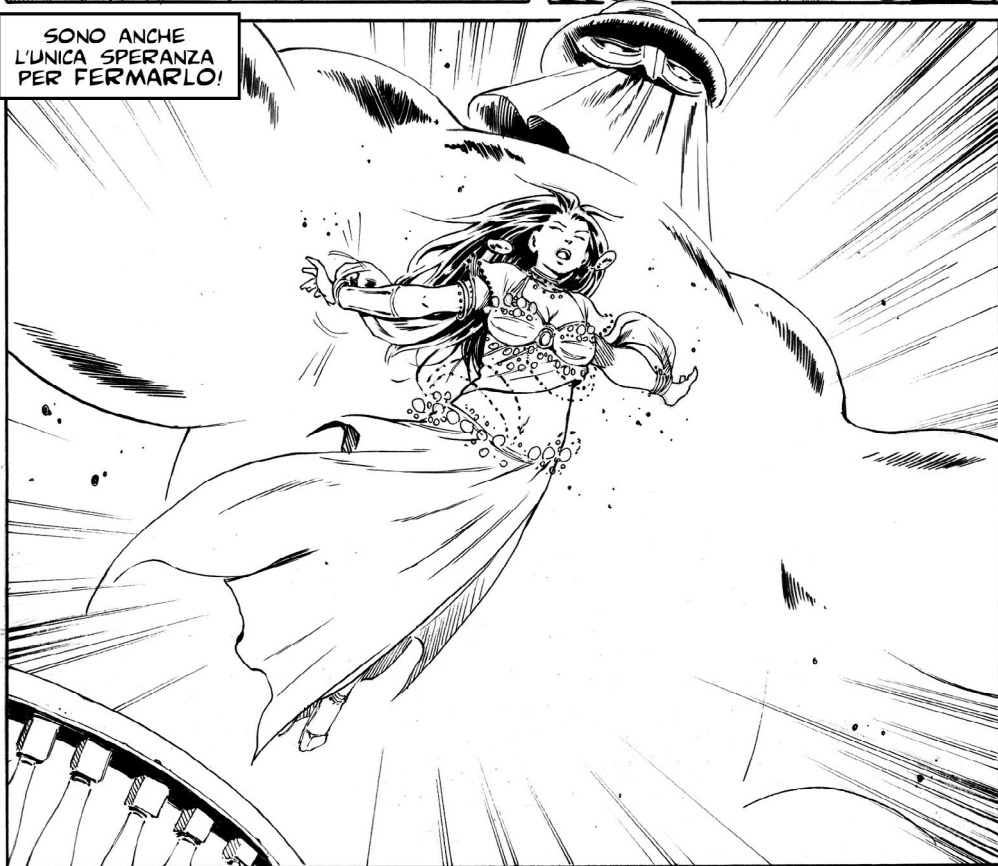


...DA PERDERE
CON TE...

FSSSSS



SONO ANCHE L'UNICA SPERANZA PER FERMARLO!



Fine



Una produzione
Cagliostro E-Press

Hanno collaborato
Massimo Ginatempo
Andrea Manfredini
Ugo Verdi

Collana
KM0
km0.cagliostroepress.com

Direttore Editoriale
Filippo Burighel

Capo Redattore
Claudio Franchino

Progetto Editoriale
Cagliostro E-Press

Info e contatti
www.cagliostroepress.com
info@cagliostroepress.com

Giganti d'Acciaio © Cagliostro
E-Press Ass. Cult.

Tutti i diritti riservati.

Per questa edizione © 2016
Cagliostro E-Press Ass.
Culturale.

Questa edizione digitale è
rilasciata gratuitamente.

Alcuni caratteri utilizzati sono
rilasciati gratuitamente.

NOTE DEL CURATORE

Proseguendo nel cammino evolutivo dei “giganti d'acciaio”, eccoci quindi proiettati nel magico mondo de “Le Mille e una Notte”, opera di cui la nostra costituisce una sorta di “eco narrativo”, essendo entrambe una raccolta di storie diverse collegate da un unico filo conduttore. Nuovamente assistiamo ad un imprevedibile ro-vesciamento delle parti, ma stavolta in termini più convenzionali, coi buoni che si scoprono cattivi e viceversa quando sembra ormai tardi per rimediare e soprattutto col Bene e il Male nettamente distinti, ancorché abilmente dissimulati, come nella migliore tradizione fiabesca, e con un finale decisamente aperto che fa dispiacere per il fatto che la storia non posso proseguire oltre i limiti di sole dodici tavole. Fulcro della vicenda è il bracciale che evoca la mitica Armatura di Salomone, che si rivela essere una sorta di magico esoscheletro che trasforma la bella Sherazade in un guerriero invincibile. E qui vale la pena segnare un dettaglio che apre nuovi scenari interpretativi a chi ama indagare possibili retroscena oltre la storia in sé, ovvero il fregio che compare sul bracciale. Inizialmente era previsto si trattasse del Segno degli Antichi, nella celebre versione introdotta da August Derleth nel mondo lovecraftiano dei Miti di Cthulhu, ma si è poi rivelato più intrigante ricorrere al più (apparentemente) banale “ankh” egizio per suggerire una possibile origine dell'amuleto come dono della Regina di Saba, originaria dell'Etiopia, che la tradizione ebraica presenta come una strega... E possiamo anche divagare un po' ricordando come la tradizione attribuisca effettivamente a Salomone il possesso di vari artefatti magici, tra cui un anello col tetragramma divino IHWH inscritto in una stella a sei punte con cui obbligò dei demoni a co-

struire il Tempio (“Testamento di Salomone”, apocrifo del Vecchio Testamento), e quello con cui poteva parlare con gli animali, che ispirò all'eto-logo Konrad Lorenz il libro “L'Anello di Re Salomone”.

E la sceneggiatura cita appunto i jinn, che secondo la tradizione araba e musulmana sarebbero creature intermedie tra il mondo umano e quello sovrannaturale, per lo più di indole malvagia nonostante celebri eccezioni come il “genio” della Lampada di Aladino, e il cui nome riporta etimologicamente alla Geenna, l'inferno ebraico. E la frase magica “shobiklobi” – una sorta di “abracadabra” arabo – è proprio quella che tali geni pronunciano quando si manifestano. La maestria di Michael Malatini parla da sé e non ha bisogno di commento; solo il viso di She-razade nell'ultimissima vignetta solleva un dubbio: che tra le fonti d'ispirazione citate nella sua biografia non si debbano aggiungere anche i manga di Yoshikazu Yasuhiko...

PREVIEW



Nel prossimo numero
I due campioni

IL VOLUME



Giganti d'Acciaio

220 pagine - b/n - 17x24 cm - copertina a colori plastificata opaca.

Giganti d'Acciaio, è miniserial "italy-manga" su robot, mecha e mostri giganti di ispirazione nipponica in epoche ucroniche e luoghi diversi.

Frutto dell'omonimo bando, I Giganti d'Acciaio sono 13 storie realizzate da: Marika Boero, Stefano Bonazzi, Camillo Bongiovanni, Paolo Buscaglino Strambio, Luciano Costarelli, Michele D'Angelo, Riccardo Fasoli, Christian Fedele, Andrea Gatti, Andrea Garagiola, Marcello Gastaldo, Luigi Giordano, Enzo Iamundo, Len Kuroyuki, Stefano Lanzara, Alberto La Rosa, Cecilia Lo Valvo, Michael Malatini, Giovanni Malgherini, Andrea Manfredini, Andrea Menichini, Enrico Nebbioso Martini, Marco Orlando, Dario Parolini, Anna Pesce, Luca Petri, Michele Righetti, Francesco Scano, Umberto Sisia. Copertina di Andrea Gatti.

Progetto editoriale a cura di Paolo Buscaglino Strambio.

Per acquistare il volume Giganti d'Acciaio
<http://cagliostroepress.com/km0/367-giganti-dacciaio>

Per ordinare gli altri titoli Cagliostro E-Press visita <http://km0.cagliostroepress.com>